



VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA CONTRADA RIVELLINO

L'anno duemilaventisei, il giorno tredici del mese di Luglio (13/07/2026), alle ore 21:00, presso la sede sociale in Casole D'Elsa, Via San Donato n.29 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Associazione CONTARDA RIVELLINO, regolarmente convocata ai sensi dello statuto vigente.

Assume la presidenza dell'assemblea il Sig. Socci Marco, il quale nomina quale segretario verbalizzante la Sig.ra Guerranti Cristina

Il Presidente constata e fa constatare la presenza della maggioranza dei soci aventi diritto al voto e dichiara l'assemblea validamente costituita per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Adeguamento dello statuto associativo alle disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

1. Approvazione modifiche statutarie richieste per iscrizione al RUNTS;

Il Presidente illustra ai presenti la necessità di modificare lo statuto associativo al fine di renderlo conforme alla normativa del Terzo Settore e consentire l'iscrizione dell'associazione al RUNTS.

È stata presentata la domanda di iscrizione in data 10/07/2026, ma è stata richiesta la seguente modifica:

- Modificare l'art. 9 nella parte relativa alle delibere per le operazioni straordinarie.

Viene quindi data lettura del nuovo testo dello statuto predisposto dal Consiglio Direttivo e allegato al presente verbale

Dopo una breve discussione, l'Assemblea all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare integralmente il nuovo statuto associativo allegato al presente verbale, che sostituisce integralmente il precedente;
2. di dare atto che le modifiche statutarie sono adottate ai fini dell'adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 117/2017 e per l'iscrizione dell'associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
3. di conferire al Presidente ogni più ampio potere per compiere gli adempimenti necessari e conseguenti

Nient'altro essendo da deliberare, l'assemblea si scioglie alle ore 21:30

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Segretario





STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "CONTRADA RIVELLINO A.P.S."

ART. 1 – Denominazione

E' costituita, ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo Settore") e successive modifiche, un'Associazione di Promozione Sociale operante nei settori sociale, culturale, sportivo, turistico e ricreativo, denominata **"CONTRADA RIVELLINO A.P.S"**, di seguito per brevità, detta Contrada. I colori della Contrada sono il Rosso e il Nero. Il simbolo della Contrada è formato da uno scudo all'interno del quale è posta stilizzata la Rocca di Casole d'Elsa, alla cui base si avvolge un serpente a sua difesa, con scritto alla base dello scudo "Rivellino".

ART. 2 – Sede

L'Associazione ha sede legale in Casole d'Elsa (SI), - Via San Donato n.29. Il cambio e/o trasferimento della sede all'interno dello stesso comune potrà avvenire senza che ciò comporti modifica statutaria, previa delibera del Consiglio Direttivo.

La contrada svolge la propria attività all'interno dei propri confini. Il territorio è composto dalle vie del Centro Storico di Casole d'Elsa e più precisamente: piazza della Libertà sino a vicolo del Forno, via San Donato, via Rivellino, via A.Casolani, piazza P.Luchetti, via San Niccolò, via 4 Novembre e lato Sud di via Dietro le Mura.

ART. 3 – Durata

La durata dell'Associazione è illimitata, ma potrà essere anticipatamente sciolta per deliberazione dell'assemblea.

ART. 4 – Scopo, Finalità e Attività della Contrada

La Contrada è apartitica e apolitica e non ha scopo di lucro, ha lo scopo di svolgere attività di promozione ed utilità culturale, sociale, sportiva, turistica e ricreativa a favore degli associati o di terzi e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati. La Contrada in particolare persegue la finalità di aggregare gli abitanti del Proprio Territorio, in particolare con l'organizzazione di eventi nei giorni che precedono e/o susseguono lo svolgimento del "Palio Annuale", adempiendo alle funzioni demandate dal Comitato Palio di Casole D'Elsa, dove ogni partecipante attivo (dirigenti, atleti, attori, ecc...) o passivo (sostenitore, pubblico, ecc...) deve innanzitutto divertirsi e fraternizzare nell'ambito del sano agonismo che esisterà nelle varie manifestazioni. Queste dovranno essere progettate in modo che la partecipazione cittadina sia totale in ogni fascia di età (bambini, giovani, adulti ed anziani) così da non escludere nessuno nella partecipazione alla vita della Contrada.

Lo spirito e la prassi della Contrada trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana che hanno ispirato l'Associazione stessa e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, culturale e spirituale della persona.

Per perseguire i propri scopi, la Contrada in particolare propone:

- 
- a) L'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
 - b) Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

La Contrada non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

La Contrada può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto Ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di Amministrazione.

La Contrada può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore, attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico

ART. 5 – Ammissione e numero degli Associati

Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

Possono far parte della Contrada tutti coloro i quali, persone fisiche, gli enti del Terzo Settore, o Associazioni senza scopo di lucro (per mezzo dei rappresentanti legali) che risultino in possesso dei seguenti requisiti: a) condividere gli scopi e le finalità della Contrada; b) accettare lo Statuto e l'eventuale Regolamento interno; c) prestare la propria opera per sostenere l'attività della Contrada.

Per ottenere la qualifica di socio ogni aspirante dovrà presentare domanda al Consiglio Direttivo dell'Associazione in base alla modulistica predisposta, nella quale verranno richiesti: - nome e cognome, o denominazione in caso diverso dalle persone fisiche, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica e quant'altro eventualmente necessario in base a disposizioni normative specifiche; - dichiarazione di conoscere e di accettazione dello Statuto ed impegno ad attenersi alle clausole ivi contenute nonché alle deliberazioni degli organi sociali.

E' compito del Consiglio Direttivo deliberare sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte, la deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati, il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal Consiglio Direttivo, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere

che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua successiva convocazione.

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 7. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Gli Associati possono essere: a) Onorari, b) Effettivi. I soci Onorari sono nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente fra quelle persone che abbiano acquisito particolari meriti per la loro opera a favore della Contrada. Gli iscritti sono tenuti al pagamento di una quota annuale stabilita dal Consiglio Direttivo.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare né per successione a titolo universale.

I versamenti non sono rivalutabili né ripetibili in nessun caso e, pertanto, non può farsi luogo alla richiesta di rimborso di quanto versato alla Contrada nemmeno in caso di scioglimento della Stessa né in caso di morte, estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione.

ART. 6 – Diritti e doveri degli Associati

Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- esaminare i libri sociali;
- essere informati sulle attività della Contrada e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali della Contrada;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dalla Contrada;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi;

Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dal Consiglio Direttivo;

La partecipazione avviene a tempo indeterminato ed è espressamente esclusa la temporaneità della vita associativa, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso e le circostanze di cui al successivo articolo 7.

ART. 7 – Perdita della qualità di Associato

La qualifica di associato si perde per morte, recesso volontario, morosità e per esclusione decretata dal Consiglio Direttivo, nel caso in cui l'associato perda i requisiti di ammissione ovvero assuma comportamenti o iniziative in contrasto con le finalità della Contrada o tali da lederne l'onorabilità, il decoro ed il buon nome ovvero in caso di

ripetute violazioni delle norme dello Statuto nonché di quanto disposto dal Consiglio Direttivo per il corretto raggiungimento dei fini sociali. Le dimissioni vanno comunicate per iscritto all'Associazione ed hanno efficacia dal mese successivo a quello in cui il Consiglio Direttivo riceve la comunicazione della volontà di recedere. La morosità verrà stabilita dal Consiglio nei confronti di quei Soci che risultino inadempienti al versamento della quota associativa annuale. I soci oggetto del provvedimento di perdita dello status di socio possono ricorrere contro il provvedimento, entro i successivi trenta giorni, all'Assemblea ordinaria la quale, nella successiva seduta, si pronuncerà in modo definitivo. Gli associati che abbiano comunque cessato di appartenere alla Contrada non possono richiedere i contributi versati e non hanno alcun diritto sul patrimonio della Contrada stessa.

ART. 8 – Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione: a) L'Assemblea dei soci, b) Il Consiglio Direttivo (Organo di Amministrazione), c) il Presidente, d) l'Organo di Controllo.

ART. 9 – Assemblea

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è l'organo deliberativo dell'Associazione. All'assemblea, ordinaria e straordinaria, hanno diritto di intervenire tutti gli associati in regola con il pagamento della quota associativa. L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità allo statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ed, in mancanza, dal Vice Presidente. Le funzioni di segretario sono svolte dal segretario dell'Associazione o in caso di suo impedimento da persona nominata dal Presidente.

Nell'Assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti, da almeno 3 mesi, nel libro degli associati.

Ciascun associato ha un voto.

Ciascun associato può farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di 3 associati.

La convocazione dell'Assemblea avviene mediante comunicazione scritta (lettera ordinaria o lettera raccomandata o e-mail o avviso esposto presso la sede associativa o altro mezzo), contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, convocata almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata per l'Assemblea all'indirizzo risultante dal libro degli associati.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro quattro (4) mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

L'Assemblea ha le seguenti competenze inderogabili:

- nomina e revoca i componenti degli organi associativi e, se previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- nomina il Capitano della Contrada;



- approva il bilancio di esercizio;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo Settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera lo scioglimento;
- delibera la trasformazione, fusione o scissione della Contrada;
- approva il Regolamento interno per il mero funzionamento della Contrada, se necessario;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati, in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o per delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Per modificare l'Atto costitutivo e lo Statuto occorre la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Qualora non sussistano le condizioni di cui al comma precedente sono approvate quelle proposte che ottengono il consenso di almeno $\frac{4}{5}$, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne sia fatta richiesta da almeno un decimo dei presenti.

Per l'elezione delle cariche la votazione avviene a scrutinio segreto. Ogni socio ha diritto, su richiesta, di consultare il verbale dei lavori redatto dal segretario e sottoscritto dal Presidente.

Per le operazioni straordinarie, fusione, scissione e acquisizione e sullo scioglimento dell'associazione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

ART. 10 – Consiglio Direttivo

La Contrada è amministrata da un Consiglio Direttivo, composto da un numero di membri non inferiore a cinque, esclusi il Presidente e il Vice Presidente e comunque in numero dispari, si rinnova ogni quattro anni ed è rieleggibile.

Il Consiglio Direttivo è l'Organo di amministrazione e opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

Rientra nella sfera di competenza dell'Organo di amministrazione tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il Bilancio di esercizio, nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati;
- deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;
- stabilire l'importo delle quote annue di associazione;
- nominare al suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere;
- stabilire le prestazioni di servizi ai soci ed ai terzi e le relative modalità di svolgimento;
- compilare l'eventuale regolamento interno, per il mero funzionamento della Contrada quando lo ritiene necessario;

Le deliberazioni dell'Organo di amministrazione sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

I consiglieri sono rieleggibili. In caso di dimissioni o decesso di uno o più Consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede a convocare l'assemblea per la nomina del nuovo consigliere che verrà individuato tra i soci in regola con la quota. Il Consiglio nomina, al proprio interno nella prima seduta, un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e un Tesoriere. Il Consiglio può delegare particolari attribuzioni, o il compimento di atti particolari, specificatamente determinati, ad uno o più Consiglieri.

ART. 11 – Convocazione e deliberazioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno 2 (due) membri. La convocazione avverrà nelle forme che il Consiglio Direttivo riterrà opportuno rispettando nei casi ordinari un preavviso di almeno 1 giorno; in caso di urgenza potrà essere convocato anche telefonicamente nelle ventiquattro ore. L'avviso di convocazione dovrà indicare gli argomenti posti all'ordine del giorno. Per la validità delle deliberazioni, occorre la presenza della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio è presieduto dal Presidente, ed in sua assenza, dal Vice Presidente. Delle deliberazioni stesse sarà redatto verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.

ART. 12 – Regolamento

Il Consiglio Direttivo può deliberare uno o più regolamenti per la disciplina dell'attività della Contrada. Tali regolamenti sono approvati dall'assemblea, a maggioranza dei soci intervenuti all'assemblea. Può altresì costituire una o più commissioni per il funzionamento e la coordinazione delle attività della Contrada conferire incarichi a singoli consiglieri.

ART. 13 – Presidente – Vice Presidente - Segretario

Al Presidente della Contrada spetta il potere di firma e la rappresentanza legale della Contrada stessa di fronte ai terzi anche in giudizio. Su deliberazione del Consiglio Direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad un altro Consigliere. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente dura in carica 4 (quattro) anni, quanto l'Organo di amministrazione e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisi dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice Presidente per i terzi è prova dell'impedimento del Presidente.

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e in caso di sua assenza o impedimento tale incarico verrà espletato da persona designata da chi presiede la riunione. Il segretario coadiuva il Presidente ed il Consiglio Direttivo nello svolgimento delle attività amministrative che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione della Contrada. Il Segretario cura la tenuta del libro verbali delle Assemblee e del Consiglio Direttivo nonché del libro degli aderenti all'Associazione. In assenza della figura del Tesoriere, il Segretario cura la gestione della cassa della Contrada provvedendo alla tenuta delle scritture contabili – anche con l'ausilio di consulenti interni ed esterni – effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio d'esercizio, corredato di opportune relazioni contabili.

ART. 14 – Organo di Controllo

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8

giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 15 – Revisione Legale dei conti

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

ART. 16 – Capitano

Il Capitano è il rappresentante della Contrada nel periodo del Palio. Nomina due Fiduciari a cui può delegare incarichi. Partecipa alle riunioni organizzate dal Comitato Palio inerenti la corsa. Concorda con il Consiglio Direttivo tutte le decisioni da prendere. Il Capitano dura in carica 4 (quattro) anni.

ART. 17 – Patrimonio

Il patrimonio della Contrada – comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate – è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

ART. 18 – Divieto di distribuzione degli utili

La Contrada ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

ART. 19 – Risorse economiche

La Contrada può trarre le risorse economiche, necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività, da fonti diverse, quali: quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, proventi da attività di raccolta fondi nonché dalle attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore.

Il patrimonio sociale indivisibile è costituito da beni mobili ed immobili, donazioni, lasciti o successioni. Anche nel corso della vita dell'Associazione i singoli associati non possono chiedere la divisione delle risorse comuni. Ogni operazione finanziaria è disposta con firma del Presidente o, in caso di impedimento, del VicePresidente delegato dal Presidente.

ART. 20 – Bilancio d'esercizio ed esercizi sociali

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Esso è predisposto dall'Organo di amministrazione, viene approvato dalla Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. L'Organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio. Il bilancio deve restare depositato presso la sede dell'Associazione nei 10 (dieci) giorni che precedono l'Assemblea convocata per l'approvazione a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla lettura.

ART. 21 – Libri dell'Associazione

La Contrada provvede alla tenuta di: - libro degli associati tenuto a cura del Consiglio Direttivo; - registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale; - libro dei verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio Direttivo; - libro dei verbali delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi facendone richiesta scritta al Consiglio Direttivo, il quale deve rispondere entro 15 giorni dalla richiesta.

ART. 22 – Volontari

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'Associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione.

ART. 23 – Lavoratori

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati.

ART. 24 – Scioglimento

In caso di scioglimento della Contrada, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo Settore, attivi sul territorio del Comune di Casole d'Elsa.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

ART. 25 – Legge applicabile

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice civile.

Il presente Statuto modifica il precedente redatto in data 19/05/2010 e registrato il 09/06/2011 a Poggibonsi al n. 1965 Serie 3, ai fini di procedere all'iscrizione dell'Associazione al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS).

L'acronimo APS verrà adottato e inserito nella Denominazione, dopo l'iscrizione al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS).

Firmato:

IL PRESIDENTE 

IL SEGRETARIO 

